

# lapiccionaia

centro di produzione teatrale

## SPEGNI LA LUCE!



di Aurora Candelli

con Aurora Candelli e Julio Escamilla scenografia e luci Roberto di Fresco  
consulenza drammaturgica Marta Dalla Via consulenza al movimento Valentina Dal Mas

fascia d'età 3-6 anni

spettacolo disponibile in versione inglese e spagnola

*“Ho sempre pensato il buio esiste.  
E fa paura.  
E basta.  
Per Rio non è così.  
Esiste anche il buio buio.  
Esistono tanti bui.  
E non gli fanno paura.”*

Op e Rio.

Rio e Op.

Sono amici.

Sono fratelli.

A Rio piace fare i percorsi.

A Op piace giocare con le scatole.

A Rio non piace stare da solo.

A Op non piace il buio.

E un giorno la luce si spegne. E ora che fare?

Rio vuole giocare ma Op sente come un prurito nel cuore, il mare nelle orecchie, un filo nella gola, il ferro nella pancia. E non riesce più a muoversi.

Rio allora si ingegna per aiutare Op a non aver paura. Ma non sarà affatto semplice!

“Di cosa è fatto il buio? Che sapore ha? Cosa c'è dentro? Quali bui conosci? E il buio buio? Dov'è?”

# lapiccionaia

centro di produzione teatrale

Attraverso giochi ed emozioni cercheranno di dare risposte a queste domande scoprendo che esistono bui fuori e bui dentro, bui acquosi e bui secchi, bui piccoli e bui grandi, bui all'aglio e bui di lavanda, bui strani e bui che non hanno mai visto. Bui celesti e bui stellari.

“E se proprio prima di andare a letto la paura del buio è ancora tanto forte, Op tu guarda il cielo: solo se spegni la luce potrà illuminarti un infinito corteo di stelle.”

*“Io sono nelle stelle, i cieli sono miei:  
il buio è la mia pelle, le stelle sono i nei.”  
(Bruno Tognolini)*

Lo spettacolo nasce da una ricerca teatrale realizzata con bambini e genitori sulla paura del buio. Aurora Candelli e Julio Escamilla in scena giocano con dolcezza con pensieri ed emozioni molto vicini al mondo quotidiano dei bambini, rendendo le loro storie protagoniste dello spettacolo.

Op ha paura del buio e lo dichiara, utilizzando proprio le parole espresse dai bambini. Rio gioca un ruolo importantissimo in questa vicenda: non sa cosa fare, ma prova in ogni modo a convincere l'amica/sorella che il buio non è poi così “buio”. Si sottolinea così, il valore dell'amicizia e l'utilità della collaborazione e dell'aiuto reciproco, importantissimi aspetti che i bambini incontrano o incontreranno nel loro percorso di vita.

Collegandosi al pensiero animistico - tutto è vero e ha una vita- e a quello magico - tutto è possibile e credibile-, tipici dei bambini in età prescolare, i due amici/fratelli capovolgono il momento pauroso in uno speciale istante in cui tutto si trasforma. Così come nella realtà, Op non smetterà di avere paura del buio ma avrà degli strumenti per poterla gestire.

## Come è nato lo spettacolo?

La fase iniziale del progetto produttivo è stata selezionata per AMEY Artists Meet Early Years 2019, nell'ambito del festival internazionale “Visioni di Futuro, visioni di teatro”, in collaborazione con La Baracca e il Comune di Bologna. L'iniziativa ha dato l'opportunità ad Aurora, e ad altri sei artisti under 35, di incontrare bambini e bambine all'interno dei contesti educativi che abitano quotidianamente e di confrontarsi con un gruppo di educatori, insegnanti e pedagogisti. Questo percorso ha permesso uno scambio tra mondo educativo e mondo artistico, con l'obiettivo comune di sostenere l'idea che l'arte e la creatività siano bisogni che devono far parte del percorso di crescita dei bambini.

Il percorso di ricerca è continuato sul tema delle emozioni nell'ambito di “A casa nostra”: un progetto di residenze teatrali promosso dalla Regione del Veneto e realizzato dalla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza in collaborazione con Arteven e Teatro Stabile del Veneto.

Presso il Teatro Ballarin di Lendinara Aurora e Julio hanno cercato di dare una forma artistica alle emozioni, concentrandosi su parole precise e il linguaggio del corpo, con l'aiuto di Marta Dalla Via per la drammaturgia e Valentina Dal Mas per il movimento. Fondamentale, poi, la possibilità di un continuo confronto con la Dott.ssa Alessandra Spanò, psicologa e psicoterapeuta.